



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

4 aprile 2019

ARGOMENTI:

- Equal Game Conference: il 2 e il 3 aprile si è tenuto a Londra l'evento contro razzismo e discriminazioni nel calcio, presente anche l'Uisp
- "Buu" razzisti: la Digos indaga sul caso di Cagliari mentre tutto il calcio si schiera con Kean
- Milano-Cortina 2026: oggi gli ispettori olimpici fanno tappa nel capoluogo meneghino
- La rivoluzione di Shahla Yasini, la prima surfista iraniana che cavalca le onde per i diritti delle donne
- Forum Terzo Settore: "sport in palestra è un diritto da garantire a tutti, anche alle persone disabili"
- Cicloturismo: numeri da record nel nostro paese

Uisp dal territorio:

- "Dolci, dolcezze e motori": l'Uisp tra gli organizzatori della manifestazione che si terrà a Siena dal 12 al 14 aprile
- Vivifiume 2019: a Grosseto sabato 6 e domenica 7 aprile torna la kermesse ambientale targata Uisp

- Giornata Mondiale della Salute: domenica 7 aprile ad Ancona in programma diversi eventi Uisp
- Domenica 7 aprile a Ginestra (Bn) l'Uisp Benevento terrà l'incontro "Razzismo e multiculturalità a confronto"
- Danza Uisp Liguria: venerdì 12 aprile il via alla 14esima edizione del concorso "Variazioni"
- Anche l'Uisp tra gli organizzatori de "La Resistente" la cicloturistica della memoria antifascista

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.



#EqualGame Conference focuses on diversity drive

Wednesday 3 April 2019

The campaign for greater equality, inclusion and diversity in football has been the focal point of the keynote #EqualGame Conference in London, organised jointly by UEFA, the English Football Association and the Fare network.

UEFA President Aleksander Čeferin called on the football family across Europe to continue the drive for greater equality, diversity and inclusion as he addressed the #EqualGame Conference at Wembley Stadium.

Organised jointly by UEFA, the English Football Association and the Fare network, the two-day conference on Tuesday and Wednesday brought together delegates from over 50 countries.

Opening the conference, Mr Čeferin said he was “ashamed” by the problems which continue to blemish football. “I am simply ashamed that today in 2019, we have to organise a conference that promotes diversity. It is 2019, how can that happen? Because of that, I am ashamed. I am ashamed that here in Europe, not a weekend goes by without a discriminatory act taking place in a football stadium, at amateur level or professional level.”

He added: “I am ashamed to see lone individuals utter racist, sexist and homophobic insults without realising the devastating effect and symbolic significance of their words.

“I am ashamed to see that players, coaches, and officials do not reveal their sexual orientation in public as they fear the reaction of our football community. This shows a deep-seated problem still exists.”

The UEFA President applauded the efforts of those “advocating change and calling for greater equality and justice”, and underlined the power of football as a “social catalyst”, saying: “Football is a sport that wipes out all differences, social, racial, sexual and religious, the only colours that matter on the pitch are the colours of the players’ shirts.”

However, he stressed: “We need to keep doing more – more for other people, more for solidarity, more for diversity, because we must dare to change, we must dare to be different, dare to invest hugely in educating our children.”

Greg Clarke, chairman of the English FA, highlighted the need to take a fresh look at the controls in place to combat racism in football. “We must do more in England, including here at the English FA, and we must do more across Europe and we must do this together,” he said.

Detailing The FA’s measures to counter incidents of racism, which include the training of stewards, he said: “There is an undue burden on the player to report incidents themselves”, adding that “we should go that extra mile. We owe it to our players.”

Clarke offered an insight into other steps taken by The FA, including a push for greater diversity in the association’s workforce, and the introduction of an equivalent to American football’s Rooney Rule for applications for coaching jobs.

The opening day on Tuesday included panel discussions on diversity (‘The future of football is diverse’), and women and leadership. Speaking in the latter discussion, Anne Rei, general secretary of the Estonian Football Association, said: “We have to change the mindset – women are the same people as men. We’re a little bit different, of course, but we’re both well-educated, and we both can do the job very well, and you have to believe in this as a leader. I really hope in 10-15 years when we are speaking about leadership, we don’t speak about ‘women in leadership’ and ‘men in leadership’.”

On football and disability, Jack Rutter, meanwhile, the former captain of the England Cerebral Palsy team, spoke movingly about the impact of the game on his life after an assault ended his hopes of becoming a professional footballer. He asked: “Roughly 18 percent of the population of Europe have a disability, but do they have the chance to play?”

Day two on Wednesday began with words from Andrej Pišl, president of Out in Slovenia, an organisation that stands up for LGBT+ rights in the Slovenian sports world. He stressed the importance of grassroots activities involving the LGBT+ community: “Even very small events can have an impact. My message to you would be to support or do local events, reach out to grassroots sport, pay attention to education, and keep an open mind.”

Another impressive speaker was Bjørn Ihler, a survivor of the 2011 Norway terror attacks and international counter-extremism expert, who said: “The cure for violent extremism is to figure out a way to build communities in which we celebrate diversity and see each other as different, and learn from that and grow from that.”

The conference ended with a positive message from Peter Odemwingie. The ex-Nigeria forward had spoken the previous day, during the discussion panel on diversity, about the change he had witnessed over the years in Russia, where he grew up and played. Announcing his retirement as a footballer, he said: “We will definitely win. I’ve said it many times – the change has already come, this is the last part.”

Attività sportive nazionali-

Comitati regionali -

Comitati territoriali -

Equal Game Conference a Londra: presente anche l'Uisp



(http://www.uisp.it/nazionale/newsImg/news10241_big.jpg)

Riflettori dell'Uefa e della Rete Fare sulle strategie internazionali per affrontare razzismo e discriminazione nel calcio. Il racconto di R.Chiodo

Riflettori accesi sulle strategie internazionali per affrontare tutti gli aspetti del razzismo e della discriminazione nel calcio: il **2 e 3 aprile a Londra si è tenuta la Equal Game Conference 2019**, presso il Wembley Stadium. La conferenza, ospitata dalla Federcalcio inglese, ha riunito 260 delegati delle federazioni affiliate alla UEFA, leghe, club, organizzazioni politiche e governative, organizzazioni non governative (ONG) e associazioni.

Si è trattato dell'ultimo in ordine di tempo, di una serie di conferenze contro la discriminazione di questo secolo, dopo l'evento inaugurale di Londra del 2002 e ai successivi incontri a Barcellona (2006), Varsavia (2009) e Roma (2014). Organizzato congiuntamente dalla UEFA e dalla Rete Fare-Football contro il Razzismo ha lo scopo di promuovere l'inclusione, la diversità e l'accesso, dall'integrazione dei rifugiati alle minoranze etniche, dai diritti LGBT ai diritti dei giovani uomini e donne, nonché gli anziani.

"Consideriamo tutte le forme di discriminazione molto dannose, ovunque si verifichino: negli stadi così come nella mentalità dei decisori pubblici" ha detto il **presidente UEFA, Aleksander Čeferin**. Che ha aggiunto: "Siamo preoccupati per il numero di donne all'interno della famiglia calcistica europea. Gli ultimi dati disponibili ci dicono che meno del 5% degli alti dirigenti nel calcio sono donne."

L'Uisp era presente con **Daniela Conti e Raffaella Chiodo Karpinsky**, per le Politiche Internazionali, cooperazione e interculturalità Uisp. "Mentre al Sardinia Arena si svolgeva la partita Cagliari-Juventus e andava in scena l'ennesimo episodio di razzismo durante una partita di serie A - ha scritto per noi Raffaella Chiodo - a Londra si svolgeva **Equal Game, la Conferenza della UEFA contro il razzismo** e tutte le altre forme di discriminazione. L'evento organizzato in collaborazione con la rete FARE (Football Against Racism in Europe), la rete europea delle associazioni che operano contro il razzismo attraverso il calcio, di cui l'Uisp fa parte e di cui è stata fra le fondatrici, ha messo in luce le esperienze che il calcio a vari livelli ha prodotto negli ultimi anni per affrontare il crescente fenomeno del razzismo, le discriminazioni di genere, quelle verso le persone LGBTIQ".

"Il caso italiano è stato certamente più volte richiamato ed in fine è diventato il focus nell'ultima sessione nella quale si sono confrontati tecnici e calciatori come **Yaya Toure, Bibiana Steinhaus** la prima arbitro donna in un campionato professionale maschile in Germania, arbitro dal 2017 nella Bundesliga e nell'ultima finale del Mondiale Femminile, **Rachel Yankey** ex calciatrice della Nazionale Inglese e l'ex allenatore della nazionale belga **Roberto Martinez**. Yaya Toure, sollecitato dal moderatore della Tavola Rotonda **Pedro Pinto**, ha commentato l'episodio che ha coinvolto **Moise Kean** lamentando l'assenza della Federazione Calcio Italiana a questa conferenza dedicata proprio alla lotta al razzismo. L'ex giocatore ha anche voluto ribadire che oltre a solidarizzare con Kean, è fondamentale che i giocatori, tutti, facciano intorno a lui quadrato nel rivendicare rispetto e che però decisivo è il ruolo che devono esercitare le istituzioni calcistiche e poi i giudici di gara che devono fare la loro



parte applicando i provvedimenti severi per ristabilire un clima di agibilità e rispetto. Il messaggio è che il calcio deve poter offrire solo o spazio al suo potenziale straordinario di ricchezza delle differenze, lo spazio per esaltarle. Nessun margine, nessuna sottovalutazione agli episodi, ai portatori di gesti che nella discriminazione e nell'odio trovano il proprio valore e scopo".

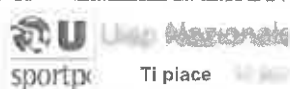
"A rappresentare l'impegno dell'Italia contro il razzismo era presente a Londra lo sport sociale e per tutti, con Uisp, Liberi Nantes (la squadra di Roma interamente composta da rifugiati e richiedenti asilo), Balon Mondial, esperienza torinese di calcio interculturale. Uno sport che crede fortemente nel calcio come strumento di inclusione e integrazione, quello che quotidianamente lavora contro il razzismo e per l'affermazione di una cultura del rispetto attraverso il linguaggio universale dello sport per favorire la costruzione di dialogo, l'incontro e lo scambio tra culture. Si tratta di un lavoro capillare e diffuso che si sviluppa dai campi di periferia a partire dalle categorie amatoriali, fino alle campagne di educazione e sensibilizzazione che coinvolgono livelli più alti fino alla Serie A. E' stata una presenza che vuole essere un richiamo alla responsabilità da parte di tutti, società civile compresa, nel comprendere i limiti che hanno finora reso debole l'affermazione di una cultura dove il razzismo non ha cittadinanza. A dare un segno di speranza l'attività che proprio in questi giorni sta raccogliendo un risultato importante. Infatti i Liberi Nantes insieme alla Uisp all'Unhcr e all'Asgi, hanno presentato una proposta alla Lega Nazionale Dilettanti per cercare di facilitare l'**inclusione dei rifugiati e richiedenti asilo** attraverso il riconoscimento di un "domicilio sportivo" presso le società sportive dove questi giocano, ai fini della loro registrazione ai campionati amatoriali federali".

pubblicato il: 03/04/2019 | visualizzato 55 volte

FACEBOOK

TWITTER

INSTAGRAM



Ti piace



16 ore fa

#Vivicittà è davvero la corsa "più grande del mondo" perché non conosce barriere. Ieri si è svolta all'interno della casa circondariale di #Ferrara, coinvolgendo una quindicina di detenuti che hanno percorso tre giri della struttura per un totale di 2,4 km.

L'attività motoria Uisp in carcere, che prevede anche proposte di pallavolo, calcio e

UISPRESS



(/nazionale/pagina/uispress-archivio)

PAGINE UISP



Kean, ultimo bersaglio da stadio E sul razzismo indaga la Digos

Visionati i filmati con gli ululati contro l'attaccante della Juve. Inchiesta della Figc

Dal nostro inviato

EMANUELE GAMBA, CAGLIARI

Moise Kean ha messo su Instagram l'immagine di sé a braccia larghe in faccia alla curva del Cagliari: «La miglior risposta al razzismo» ha scritto, lasciando intendere che fosse un gesto di sfida a chi lo aveva insultato per il colore della pelle. La posa del diciannovenne attaccante della Juventus - nato a Vercelli da genitori ivoriani, primo nato nel Duemila a segnare in A e in Nazionale (due reti nelle ultime due partite) - ha scatenato gli istinti degli ultra, che l'hanno preso come una provocazione: non si esulta fissando con aria spavalda la schiera avversaria. È la stessa posa con cui reagì l'inglese di origini giamaicane Sterling dopo un gol in Montenegro-Inghilterra giocata in un clima irrespirabile. È la stessa ostentata tante volte da Mario Balotelli (per Kean, un modello), tra i primi a esporsi ieri sull'ultima vicenda a sfondo razzista del nostro calcio, che ha presto varcato i confini: in Francia, il presidente federale Noël Le Graët ha scritto un messaggio di solidarietà «per esprimere sostegno e amicizia a Blaise Matuidi e Moise Kean, vittime di episodi intollerabili». Matuidi, parigino originario di una minoranza congolese in Angola, è quello che a Cagliari ha reagito in maniera più veemente, perché aveva un nervo scoperto: lo scorso anno denunciò insulti razzisti in quello stadio. Quando ha sentito la curva bersagliare Kean s'è indignato, chiedendo all'arbitro di intervenire, e poi ha confessato ai compagni: «La prossima volta che succede esco dal campo, basta». Il più scosso era proprio lui, mentre gli juventini hanno badato a proteggere Kean, la cui esultanza muta ma sfacciata lo ha fatto passare per provocatore, anche se lui ha confidato che già in precedenza gli erano piovuti addosso insulti. Uno dei tre ispettori federali presenti ha messo a referto solo quelli successivi al gol: l'episodio viene circoscritto a

Le reazioni



Tommaso Giulini
Presidente del Cagliari, 41 anni

Va condannato anche un solo buu, il razzismo si sconfigge. Ma c'è anche il rispetto per i tifosi avversari

”



Miralem Pjanic
Centrocampista della Juve, 29 anni

Ognuno esulta nel modo che vuole, cosa c'entrano i cori razzisti? Anche i giocatori neri del Cagliari erano tristi

”

30-40 tifosi, domani il giudice sportivo ne valuterà l'entità. La Digos sta visionando i filmati delle telecamere dello stadio e delle televisioni. Il Cagliari rischia un turno con la curva chiusa, più un altro per la recidiva. «I nostri giocatori non esultano sfidando i tifosi avversari», ha detto il presidente sardo Giulini. E anche Allegri, l'allenatore di Kean, non aveva sorvolato («Enfatizzare certi gesti non serve a niente»), così come Bonucci, che a caldo aveva detto: «Diciamo che la responsabilità di quello che è successo è 50 e 50», frase che è costata al difensore un diluvio di critiche internazionali, a cominciare da quelle degli stessi Sterling e Balotelli («Fortuna di Bonucci che non c'ero lì io...»), ha detto Mario, per non aver condannato il razzismo senza se e senza ma, cosa che avrebbe fatto poi più tardi su Instagram. Ma Kean rischia davvero di dividere l'Italia come già Balotelli, e per questo è intervenuto il suo capitano Chiellini: «Moise non deve

essere preso di mira per quello non è. Deve essere trattato come Zaniolo, Barella, Chiesa e come loro considerato la nostra speranza. Non merita di venire etichettato. Ha bisogno di tanta vicinanza e di tanta protezione. L'altra sera non ha fatto che una cosa, gol», anche se poi non lo ha celebrato con il solito balletto gioioso. «Se quella di Kean fosse stata una provocazione l'arbitro l'avrebbe ammonito. E comunque nulla può giustificare cori del genere», lo ha difeso Pjanic. Alla fine, forse la frase più sensibile l'ha detta Chiellini: «Matuidi è un ragazzo d'oro, se ha avuto una reazione così non è certo impazzito. Ma noi non possiamo neanche capire cosa provano loro».

Ieri mattina Kean si è recato al Centro Paideia di Torino, che offre assistenza a bimbi disabili, è tornato su Instagram e citato Bob Marley: «Amo la notte perché di notte tutti i colori sono gli stessi e io sono uguale agli altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'esultanza di Moise Kean, 19 anni, sotto la curva del Cagliari dopo il gol segnato martedì sera

DANIELA SANTINI/ANSA

TUTTO IL CALCIO STA CON KEAN

Allegri lo ha rimproverato, Moise ha ribadito che la gioia non era provocazione
Sterling: «Mi viene da sorridere...». Da Pogba a Depay, la solidarietà delle stel

di Alfredo Pedullà

In certi casi vorresti sparire. Ma non per tirarti fuori dalla melma, semplicemente perché siamo quasi nel 2020 e parliamo delle stesse cose. Cagliari-Juve stava scivolando nel migliore dei modi: stadio pieno, la gestione di Allegri, la partita un po' così (senza troppe idee, capita) della squadra di casa. E poi quel ribaltone Bentancur-Kean, con l'esultanza dinanzi alla curva del Cagliari. Le braccia aperte, spalancate, a voler dire "ho fatto gol io, quindi cosa avete da dire?". E lì qualche uu, qualche che potrebbero essere venti o trenta, alla ricerca di un antefatto che non c'è.

NESSUNA AVVISAGLIA. Sono secondi, quelli che scivolano a ridosso delle 22,45, e che consumiamo velocemente guardandoci in tribuna stampa. Come a volerci chiedere "ma tu avevi ascoltato qualcosa di vagamente razzista prima?". Il passaparola più o meno implicito è "io no". Quindi, un no che diven-

ta un plebiscito. Il clima dello stadio di Cagliari è bello, soprattutto in una notturna: è come se stessi compresso in un teatro da 500 posti, piccolo ma dove l'ambiente fa la differenza. Immaginate l'attore protagonista sul palco e che non riesce ad ascoltare le parole del suo fan in prima fila, anche se è a dieci metri di distanza da lui. Ci spieghiamo: se un fischio di disturbo diventa un ululato, mischiato così faticosi a riconoscerlo. E infatti non abbiamo mezza traccia. I bordocampisti di Sky aggiungono l'asso di briscola, loro più di altri avrebbero potuto raccogliere alla mezz'ora del primo tempo o al quarto d'ora della ripresa qualcosa che facesse intuire l'atteggiamento di qualche "animale da stadio" che purtroppo trovi ovunque. Nulla.

LARICOSTRUZIONE. Dal gol di Kean al putiferio sono poco più di tre minuti. Kean segna (84' e 17"), va sotto la curva e si espone tutto, come se fosse un manifesto, per esultare. Qualcuno che vomita buu. Lui che denuncia, chiedendo l'intervento dell'arbitro. E poi si ripar-

ta (85' e 42"). Matuidi approfitta di un fallo laterale (85' e 52") e si accoda dopo un rapidissimo dialogo con Allegri gesticolando e ricordando certi episodi del passato. L'annuncio dello speaker sul regolamento e le eventuali sanzioni. Il capannello dalle parti di Giacomelli con il francese nervoso dura circa due minuti (da 86' e 10" a 88' e 09"). Una parte dello stadio (la maggioranza) che intuisce, ma che non capisce fino in fondo. Perché nel putiferio, credeteci, è difficile raccogliere anche il 20 per cento, tra le normali emozioni da stadio e quelle che vanno oltre.

DA ALLEGRI A STERLING. Allegri ci ha tenuto a sottolineare due cose. La prima: di sicuro Kean non passa dalle parte della ragione a quella del torto, ma l'esultanza deve essere misurata e in linea con un atteggiamento incontestabile. La seconda valutazione di Max è la più importante: ci sono le telecamere, in due minuti si rintracciano i colpevoli, basta averne la volontà. Max dice che la volontà non c'è e non si può mica dargli torto.

E' da una vita che se ne parla in Italia, Marc André Zoro (difensore orgogliosamente di colore) denunciò qualcosa di inenarrabile in un Messina-Inter: era il 27 novembre 2005, non l'8 dicembre 2017. Intendiamo dire che sono cose retrodatate, praticamente in prescrizione. Ma ormai restano le parole, un classico, in attesa dei fatti. Quelle di Sterling, attaccante del Manchester City, da sempre in

pole sull'argomento. Così su Instagram: «Bonucci dice che la colpa è 50 di Kean e 50 di chi lo offende? Non resta che ridere...». Amarezza, come quella di Depay, talentuoso esterno dell'Olympique Lione, su Twitter. Destinatario sempre Leo: «Sei il capitano della Juve e sono deluso per la tua reazione. Kean può gioire come vuole e deve essere rispettato per questo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cio in Valtellina Moioli: «Sogno che si realizza» Oggi San Siro

● Milano-Cortina 2026: visita olimpica a Livigno e Bormio. Viabilità, un aiuto dalla Svizzera. Ora tocca alla metropoli

Valerio Piccioni

INVIATO A LIVIGNO (SONDRIO)

Dal sole alla neve. La visita della commissione di valutazione Cio agli impianti scelti per portare le Olimpiadi invernali del 2026 in Italia, cambia colore in Valtellina. Un'accoglienza con i fiocchi. Metaforicamente e non. Gli ispettori olimpici, guidati dal rumeno Octavian Morariu, incontrano anche diversi campioni. Stavolta la testimonianza di Milano-Cortina è Michela Moioli, una delle tre ragazze d'oro di PyeongChang. Per cominciare una promessa: nel 2026 lei ci sarà. E ci sarà qui, perché la candidatura ha previsto proprio su questa neve snowboard e freestyle, oltre al terzo villaggio olimpico (gli altri sono a Milano e Cortina).

IL SOGNO «Perché questo è un sogno - dice Michela - ma un sogno che si realizzerà, sono sicura». E al diavolo la scaramanzia. Giorgio Rocca, invece, che vive da queste parti, aggiunge altri motivi. Lui la sua Olimpiade a casa l'ha già vissuta: «A Tori-

no, nel 2006, sono caduto. Ma che agitazione e che emozione leggere il giuramento olimpico. E sarebbe bello ora viverla in un altro modo. Livigno lo merita: è il posto per lo sport delle famiglie e per l'alto livello. Quando gli atleti vengono ad allenarsi non vogliono più andar via. E ha pure i ristoranti giusti». E' ora di pranzo e allora ecco una dimostrazione per gli ospiti: a tavola ci sono assaggi di bresaola, polenta, tagliata di cervo e crostata di mele.

DISTANZE Tutto bene, tutto ok, tutto promosso? In effetti, il problema delle distanze e dei collegamenti non è da sottovalutare. Quelle di Milano-Cortina sarebbero o (si spera) sarebbero Olimpiadi diffuse, coinvolgendo tanto territorio. Ma allora come spostarsi da un campo di gara all'altro? Morariu accetta la domanda ma non vuole enfatizzare troppo il problema. Spiega che la «cosa più importante è far gareggiare gli atleti nel contesto migliore». Antonio Rossi, sottosegretario ai grandi eventi sportivi della regione

Lombardia, annuncia a questo riguardo un accordo con la Svizzera. Che aprirà nelle giornate olimpiche e paralimpiche del 2026 il Passo della Forcola, garantendo un afflusso/deflusso anche su un altro versante. L'altra grande sottolineatura riguarda la legacy, o meglio l'approccio ai Giochi come punto di passaggio e non di arrivo. «Si sta continuando a investire sullo sport e lo si farà a prescindere dalle Olimpiadi», spiega Malagò. Intanto continua a nevicare, si scollina sul passo del Fossgno e ci si butta in discesa. Il tempo cambia, si scende giù e compare Bormio, il tempo di guardare dall'alto i suoi tetti ed ecco che ruotando lo sguardo si incrocia lei, la mitica «Stelvio», oltre mille metri di dislivello in poco più di 3 chilometri, una pista «mega ripida», è ancora Rocca a raccontarla. Un tracciato affascinante e difficile. «Vi assicuro, gli atleti muoiono dalla voglia di venire qui», insiste l'ex azzurro.

GOVERNI Intanto Christophe Dubi, il direttore dell'area che si occupa di candidature olimpiche per il Cio, ricorda che il termine per fornire le garanzie governative resta quello del 12

aprile. Per questo stiamo entrando nel cuore della volata: nelle prossime ore, il premier Giuseppe Conte firmerà l'impegno (per la sicurezza la spesa prevista è di 402 milioni) del governo italiano.

Stamattina si riparte da San Siro, sede della cerimonia di apertura ora con il punto interrogativo all'ipotesi abbattimento-nuovo stadio. «Che non provocherà nessun problema ai Giochi», insiste Malagò. Entriamo nella seconda fase della visita, quella metropolitana. Ora è Milano che deve fare la sua parte.

LA CHIAVE

L'ex campione Giorgio Rocca: «Vi assicuro che gli atleti muoiono dalla voglia di venire qui»

MONDO

Giovedì 4 Aprile - agg. 10:18



Shahla fa la rivoluzione: ecco la prima surfista iraniana

MONDO
Mercoledì 3 Aprile 2019



Racconta **Shahla Yasini**, la prima surfista iraniana della storia: «I am the first Iranian who started surfing in my country». Sta guidando una piccola rivoluzione partita dalle onde di un piccolo villaggio tra il golfo dell'Oman e l'Oceano Indiano. Shahla ha solo 27 anni, è di Teheran, dove vive tutt'ora

lavorando come diver professionista e dove, nel tempo libero, si allena nello skatepark locale o facendo snowboard sulle montagne intorno alla città (sì, in Iran ci sono molti 'spot' per praticare questo sport). All'agenzia Ansa racconta come la passione per la tavola abbia spinto molte ragazze a emanciparsi avvicinandosi al surf, poco conosciuto nel Paese e comunque fino ad allora a totale appannaggio maschile. «Sono stata la prima iraniana a fare surf nel mio Paese - spiega Shahla - e penso che il surf sia stato una rivoluzione per l'Iran, anche se tutto è iniziato per caso».

-
-
-
-

APPROFONDIMENTI

MONDO
Cani e padroni, insieme sulla tavola da surf

MONDO
Una surfista che riesce a bere una birra cavalcando le onde

Squalo bianco portato in salvo da surfisti coraggiosi Il video cull

Come? «Grazie all'incontro fortuito con Easkey Britton (pro surfer irlandese) a casa di un mio amico, nel 2013. Easkey mi chiese semplicemente se volessi imparare a surfare ed io, molto curiosa, risposi di sì. Prima di conoscerla non sapevo nemmeno si potesse fare surf qui». Poi cosa è successo? «Easkey è tornata in Iran per un documentario sul surf diretto dalla regista Marion Poizeau (il cui titolo è 'Into the Sea, ndr) e insieme abbiamo iniziato ad insegnare questo sport a molte donne, così come agli uomini che ce lo hanno chiesto. Senza fare distinzioni di genere, con loro ho percepito subito una forte connessione su alcuni aspetti comuni: il senso di libertà che si vive sulla tavola e l'energia della natura incontaminata di Chabahar, per me il luogo più bello dell'Iran a e l'unico dove si può surfare».



LE VOCI DEL MESSAGGERO

La strana Formula Frongia: assessore, ma dietro le quinte

di Simone Canettieri

0:00 / 0:00

Impressionante tromba marina sfiora i grattacieli in Malesia

Games fo Thrones, sfilata di attori per l'ultima stagione presentata a New York

Chabahar si trova a nord del Golfo di Oman e a sud della provincia del Sistan e del Baluchistan, ed è una città conosciuta soprattutto per il suo grande porto oceanico. Allontanandosi di pochi chilometri però la zona diventa un insospettabile paradiso per i surfisti. Lo 'spot' più vicino è la spiaggia di Darya Bozorg, conosciuta anche come 'Big Seaa' insieme a Lakposht, a est, dove in acqua si trovano più tartarughe che esseri umani. È però il piccolo villaggio di Ramin a offrire il miglior rapporto tra qualità del onde e la facile accessibilità alle spiagge. Ed è proprio per questa combinazione favorevole che Shahla e Easkey hanno creato qui la loro scuola di surf. «Abbiamo creato questa scuola, ora gestita dal governo, e fin da subito abbiamo conosciuto molte donne entusiaste di questo sport. Certo - sottolinea Shahla - per le ragazze ci sono certamente alcune 'limitazioni' rispetto agli uomini, ma questo non ha fermato la loro passione». Queste differenze sono evidente sin dall'abbigliamento utilizzato per surfare, perché «le donne devono coprire tutte le parti del corpo: l'hijab è obbligatorio in Iran».



phmuseum The photographer of the day is @giuliamargot.

"Shahla Yasini is the first woman who ever surfed in Iran. Diver and lifeguard, Shahla has always had a strong connection to water especially to the Indian Ocean. However, she would never know that in 2013 the professional Irish Surfer Easkey Britton would extend her the invitation of being among the first women surfing in that same Indian Ocean."

Pensi che questo aspetto possa venire attenuato in futuro? «Spero che le donne abbiano il diritto di scegliere liberamente il modo di vestire per il surf. E che possano mostrare le loro capacità di atlete nelle gare». In Iran, infatti, esiste una squadra nazionale di surf dove le donne, per ora, non sono ammesse. «Purtroppo non abbiamo ancora una squadra femminile ma vorrei tanto che se ne istituisse una e stiamo lavorando sodo per raggiungere questo obiettivo». Qualche cambiamento il lavoro di Shahla lo ha però già prodotto, almeno su scala locale: «grazie al surf in pochi anni ho visto molte trasformazioni nella provincia del Baluchistan. E questo mi fa sperare che il futuro sarà ancora migliore». La rivoluzione pacifica delle surfiste con l'hijab è appena iniziata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma è donna: la Città Eterna in 100 volti femminili: la mostra fotografica ai Musei Capitolini

Roma, arrestato il rapinatore seriale delle farmacie

SMART CITY ROMA

STIMA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

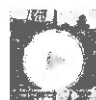
PM 10

28.19 particolato 10 micron
Valore nella norma

MONDO



Ebola, impennata di casi: ora il virus fa paura



Ciclone Idai, in Mozambico ora è emergenza colera: scatta la corsa contro il tempo



Brexit, approvata legge anti-no deal. Prove di intesa May-Corbyn



Chicago fa la storia, Lori Lightfoot eletta primo sindaco afroamericana e apertamente gay



La bimba dai capelli impettabili: soffre della stessa sindrome di Einstein

ROMA OMNIA VATICAN CARD

Visita i Musei Vaticani, la Cappella Sistina e San Pietro senza stress. Salta la fila e risparmia
Prenota adesso la tua visita a Roma

INTEGRAZIONE E SERVIZI

Disabilità: Forum Terzo settore, "sport in palestra è un diritto da garantire a tutti, anche alle persone disabili"

3 aprile 2019 @ 17:10

0 1 0 0

"Lo sport non è un diritto garantito a tutti. Le persone con disabilità non se lo vedono riconosciuto in troppe palestre private. Occorre costruire percorsi per preparare meglio gli addetti e per dotare gli spazi di aree adeguatamente attrezzate". Lo afferma Roberto Speciale, coordinatore della Consulta disabilità del Forum Terzo settore, e presidente di Anffas, l'associazione nazionale sulla disabilità intellettiva, commentando la situazione delle palestre italiane che nella maggior parte dei casi tengono le porte chiuse alle persone con disabilità. "Ai personal trainer mancano le conoscenze e le competenze per garantire l'accessibilità allo sport delle persone con disabilità – spiega Speciale – mentre le strutture in grado di far accedere in palestra una persona con disabilità sono, purtroppo, eccezioni".

"Esiste anche una diffusissima rete associativa sportiva di base che si occupa di attività specificamente per persone con disabilità ed attività integrate con persone senza disabilità", sottolinea Stefano Gobbi, coordinatore della Consulta sport del Forum Terzo settore. "Una rete associativa – aggiunge – che ha bisogno di essere aiutata e supportata nell'impegnativo compito di offrire servizi sportivi nell'interesse generale delle persone e al tempo stesso che può essere di stimolo, esempio e supporto a tutto il resto dell'associazionismo sportivo, per sviluppare una cultura dell'integrazione e servizi, spazi ed attività adattati davvero a tutti".

"Un primo passo – propongono Speciale e Gobbi – potrebbe essere un vero e proprio patto di inclusione fra le reti delle associazioni sportive dilettantistiche aderenti al Forum e quelle che si occupano di disabilità, sempre aderenti al Forum. In questo modo, attraverso un protocollo sottoscritto, si potrebbero indicare buone prassi per garantire 'lo sport per tutti', in modo da fare diventare tutte le società sportive realmente inclusive ed accessibili per le persone con disabilità".

Argomenti

DISABILI

DISABILITÀ

INTEGRAZIONE

SPORT

Persone ed Enti

FORUM TERZO SETTORE

Luoghi

ITALIA

3 aprile 2019

© Riproduzione Riservata



Stili di vita

Turismo in bici, numeri da record: 77 milioni di presenze, un giro d'affari di 7,6 miliardi di euro

di Marco Dotti 55 minuti fa

Presentati i risultati del rapporto Isnart-Unioncamere e Legambiente: nel nostro Paese sempre più turisti si muovono in bici. Cresce anche il PIB (Prodotto Interno Bici), che raggiunge i 12 miliardi di euro

Il cicloturismo unisce l'Italia e la bicicletta si conferma uno straordinario strumento per rivitalizzare i territori, il commercio e la cultura. È in crescita il numero di persone che scelgono di trascorrere vacanze pedalando nel nostro Paese.

Le presenze cicloturistiche rilevate nel 2018, nelle strutture ricettive e nelle abitazioni private, ammontano, infatti, **a 77,6 milioni, pari cioè all'8,4% dell'intero movimento turistico in Italia**. Si tratta cioè di oltre 6 milioni di persone che hanno trascorso una vacanza utilizzando più o meno intensamente la bicicletta. I cicloturisti sono aumentati del 41% in cinque anni, dal 2013 al 2018, e oggi generano un valore economico pari a 7,6 miliardi di euro all'anno.

Una cifra enorme che porta a quasi 12 miliardi di euro il valore attuale del PIB (Prodotto Interno Bici), ovvero il giro d'affari generato dagli spostamenti a pedali in Italia, calcolando la produzione di bici e accessori, delle ciclo-vacanze e dell'insieme delle esternalità positive generate dai cittadini in bicicletta. È quanto emerge dal primo rapporto **Cicloturismo e cicloturisti in Italia** realizzato da **Isnart-Unioncamere** e **Legambiente**, presentato questa mattina a Roma nel corso del **BikeSummit 2019**.

Un'occasione di confronto tra istituzioni, imprenditori e associazioni – realizzata in collaborazione con **Alleanza Mobilità Dolce (Amodo)** e **VeloLove GRAB+** – per fare il punto sull'economia generata dal cicloturismo nel nostro Paese. Un valore straordinario se si pensa che è conseguenza di un uso ancora assai limitato della bici come veicolo per la mobilità e che il settore ciclo-viaggi - che potrebbe dare un contributo straordinario al turismo considerando il contesto paesaggistico e territoriale del Paese - è ancora troppo poco sviluppato.

«Oggi effettuare un viaggio in sella ad una bicicletta è diventata una modalità di fare vacanza molto diffusa e risulta in crescita nelle preferenze dei turisti anche in Italia, nonostante molto spesso la ciclabilità nelle nostre città sia addirittura ostacolata – commenta **Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente**.

«Molte regioni italiane si stanno progressivamente attrezzando per rispondere alle esigenze di questo target di vacanzieri. È quindi evidente che l'Italia, con tutto il suo patrimonio culturale, artigianale e industriale, ha di fronte la necessità di una revisione radicale del suo modello di trasporti. La strada è tracciata, ed è una ciclovia. Ora serve dotare il nostro Paese di un osservatorio per il cicloturismo in grado di produrre un flusso di dati che costituisca un valido supporto per le decisioni politiche e soluzioni concrete e produttive in modo da continuare con decisione e rapidamente il percorso di realizzazione delle infrastrutture avviato negli anni scorsi».

«Questo Rapporto - sottolinea **Roberto Di Vincenzo, Presidente di Isnart**, istituto specializzato sul turismo di **Unioncamere** - inaugura una nuova stagione per l'osservazione dei dati sul turismo. A partire da questo primo studio sull'economia del cicloturismo, Isnart avvia nuove alleanze con specialisti di settore per dare conto, in maniera sempre più puntuale, dell'economia prodotta dai diversi tipi di turismo. L'innovazione che Isnart sta portando avanti, oltre che muoversi su nuovi contenuti, si sta sviluppando anche sul rinnovamento delle metodologie: a giugno presenteremo il nuovo osservatorio sul turismo del sistema camerale basato sull'utilizzo dei big data e dell'intelligenza artificiale».

I numeri evidenziati nel rapporto fotografano un impatto economico rilevante di questo settore in un paese ancora immaturo sia per ciò che riguarda la ciclabilità quotidiana, sia per quanto attiene al cicloturismo. I turisti che ogni anno in Italia percorrono in bicicletta tutto il loro itinerario sono circa 1,85 milioni, mentre chi usa la bicicletta a destinazione-

avendola al seguito, o noleggiandola sul posto - sono circa **4,18 milioni di persone**. A questi **si aggiungono gli oltre 700.000 ciclisti urbani**, che usano ogni giorno la bicicletta sui percorsi casa-lavoro o altro, **che portano il totale a circa 6,73 milioni di persone**. L'economia della bicicletta è, dunque, già una realtà: molto più diffusa di quanto si possa immaginare.

Lo stesso cicloturismo comunque sta prendendo sempre più piede, nonostante sia ancora insufficiente l'intera rete organizzativa capace di accoglierlo. Va ricordato tra l'altro che nel nostro paese non si pedala così tanto quanto in altre nazioni europee: sono stimate circa 440 bici ogni 1.000 abitanti, mentre nei Paesi Bassi o in Germania il rapporto è quasi di 1 a 1.

Nonostante ciò, dal solo settore produttivo della bicicletta arrivano 1,3 miliardi di euro l'anno, per oltre 1,7 milioni di pezzi venduti, con un export in crescita del 15,2% (*dati 2017*). Tornando al rapporto, tra le principali regioni di partenza dei cicloturisti figurano diverse aree del Centro Sud (quasi un quinto dei cicloturisti dichiara di provenire dalla Campania, seguita da Lombardia e Lazio), mentre le principali destinazioni di soggiorno sono tutte collocate nell'area settentrionale del paese (Trentino, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana). La Germania è, invece, il principale mercato estero di origine dei flussi interessati alla vacanza attiva, seguita da Francia, Stati Uniti e Regno Unito.

Entrando nel dettaglio delle tipologie dei turisti attivi, Isnart ha stimato in **21,9 milioni le presenze che rientrano nel raggruppamento del cicloturista in senso stretto**(chi considera la bici un vero e proprio mezzo di locomozione per vivere la vacanza in una determinata località), pari al 13% delle presenze generate dal turismo attivo ed al 2,4% del totale nazionale.

Sono tuttavia i **turisti ciclisti** (chi durante la vacanza fa escursioni in bici o si dedica al ciclismo, per il quale la bicicletta è intesa soprattutto come mezzo episodico per svolgere un'attività fisica e sportiva) a rivestire un ruolo ancor più rilevante nel macrocosmo della vacanza attiva: **55,7 milioni sono le presenze stimate nel 2018**.

In altri termini, quasi la metà dei vacanzieri attivi fa un uso frequente della bicicletta per svolgere attività fisica in connessione con la conoscenza e scoperta del territorio.



VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

ABBONATI

Dolci e auto tuning in Piazza del Campo

Dal 12 al 14 aprile il salotto buono di Siena ospita un nuovo evento

di CRISTINA BELVEDERE

Ultimo aggiornamento il 4 aprile 2019 alle 07:04

Siena, 4 aprile 2019 - Una linea di demarcazione rispetto alla precedente amministrazione. E' quella che verrà tracciata dalla manifestazione **'Dolci, dolcezze e motori'** in programma dal 12 al 14 aprile in piazza del Campo. Il salotto buono della città aprirà le sue porte alle **eccellenze gastronomiche 'made in Siena'**, privilegiando i prodotti Igp.

«Quando sono arrivato qui – spiega l'assessore a Commercio e turismo, Alberto Tirelli – sono rimasto stupito dal fatto che la bellissima Piazza del Campo ospitasse 'ChocoSi', cioè una manifestazione che promuoveva attività non senesi con la vendita di cioccolato a prezzi non popolarissimi. Per questo ho ritenuto non opportuno continuare su questa strada». E' nato così **'Dolci, dolcezze e motori'**, evento che scommette sul 'lato dolce' di Siena: «Durante l'inverno con il Mercato nel Campo si promuovono i prodotti tipici salati, ora invece puntiamo sulle specialità dolci. Abbiamo infatti due indicazioni geografiche protette a Siena, note in tutto il mondo: il Panforte e i Ricciarelli».

Di qui gli incontri con le associazioni di riferimento di questi prodotti Igp, nonché con Confesercenti, Confcommercio, Cna, e Confartigianato: «I miei uffici hanno contattato tutti – continua Tirelli – anche le pasticcerie e le piccole attività dolciarie, affinché partecipassero all'evento». Una trentina i posti a disposizione per mettere in vetrina le eccellenze senesi e affiancarvi anche la degustazione di passiti e Vin Santo.

Ma il vero colpo di scena arriva con i motori: «Grazie al presidente della Uisp Simone Pacciani – racconta Tirelli – siamo riusciti a portare in Piazza le auto tuning, cioè personalizzate attraverso la modifica di carrozzeria, motori e impianti audio. Questa scelta vuole essere una provocazione – si sottolinea – perché questo tipo di veicoli piace a un pubblico formato da giovani e famiglie. E' insomma una forma di attrazione alternativa». Anche se il Comune ha messo alcuni 'paletti': «Queste auto non potranno accendere motori e stereo a tutto volume – conclude l'assessore – altrimenti si rischia di mandare in frantumi i vetri dei palazzi in Piazza del Campo... ».

Vivifiume colora l'Ombrone con due giorni di eventi per tutti

di Redazione - 04 aprile 2019 - 10:48

GROSSETO – Vivifiume 2019, ci siamo. Sabato 6 e domenica 7 aprile la quinta edizione della kermesse ambientale targata Uisp. Per le discipline acquatiche, kayak, sup, canadese e rafting, le attese piogge hanno riportato il livello del fiume Ombrone ai livelli sufficienti per poter scendere in tutta tranquillità.

Anche quest'anno partner di Uisp nell'organizzazione della manifestazione, le amministrazioni comunali di Civitella Paganico e Cinigiano, con la novità di Grosseto che entra a far parte dei comuni rivieraschi interessati dall'iniziativa, assieme a Campagnatico.

Sabato mattina, dalle 10, il ritrovo sarà a Paganico e da qui gli sport d'acquaviva, il trekking e la mountain bike partiranno con le loro iniziative, per poi ritrovarsi per una sosta culinaria a Sasso d'Ombrone grazie alla collaborazione con il comitato Pro Sasso e l'associazione Poggi Castello. Chiusura del sabato con sbarco a Paganico e cena alla pro loco del paese. Stesso discorso per domenica, quando il quartier generale è previsto ad Istia d'Ombrone che sarà anche teatro dello sbarco finale e di attività didattiche proposte in collaborazione con la pro loco di Istia.

Quest'anno ci sarà anche la discesa del fiume anche con il megasup: 9 metri quadrati di tavola sulla quale possono pagaiare in piedi 8 persone. La domenica i pagaiatori del sup saranno i giovanissimi surfisti della squadra Terramare.

“Avremo partecipanti da tutta Italia – spiega Maurizio Zaccherotti – coordinatore regionale acquaviva Uisp e vicepresidente Uisp Grosseto – l'impegno dell'associazione ma anche di tutti gli enti che abbiamo incontrato nel percorso iniziato cinque anni fa è stato importante”. “Vivifiume – aggiunge Zaccherotti – non è solo una festa di sport, che unisce attività diverse. Ma anche e soprattutto la festa del fiume, la festa di un ambiente che dà vita e che deve essere protetto”.

Giornata Mondiale della Salute, ecco gli appuntamenti ad Ancona

Nordic walking, yoga, thai chi e circuiti di cammino in diversi luoghi della città sono alcune delle attività in programma domenica 7 aprile. E poi laboratori e giochi per bambini e genitori in piazza Roma

Di **Redazione** - 4 aprile 2019

CentroPagina

Smart News dal Territorio



Un'attività che non conosce limiti di età

ANCONA – **Domenica 7 aprile** si celebra la **Giornata Mondiale della Salute**. Il tema di questo anno è il “movimento”. Anche il capoluogo, che aderisce alla Rete Città Sane, ha organizzato una serie di iniziative per grandi e bambini. Molti i partner: Asur AV 2, Uisp Ancona, Cai Ancona, Associazione Laboratorio tecnico, Associazione Nuova Auser Collemarino, Coop Alleanza 3.0.

Nella giornata di domenica 7 aprile, dalla ore 9 alle ore 12, con partenza dallo stadio Dorico, i cittadini possono sperimentare **circuiti di cammino** di differenti difficoltà e facilmente fruibili (Trekking urbano per le 3 valli -Fonte, Selva e Scalaccia- con il CAI e Camminata Urbana con Ancona Cammina).

È possibile inoltre provare in maniera gratuita discipline diverse (**nordic walking, yoga, thai chi**), promuovendo così l'attività fisica all'aria aperta. Lungo il viale della Vittoria sarà posizionata l'installazione mobile del “**1 Km in Salute**” fornendo ai partecipanti informazioni sul suo significato.

L'Asur Area Vasta 2 collabora all'iniziativa tramite la presenza del Dipartimento di Prevenzione, con la supervisione di Giordano Giostra, Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione, e Stefano Berti, Promozione salute. Obiettivo: informare e sensibilizzare i partecipanti sui benefici di uno stile di vita attivo e su di una corretta alimentazione. Sono disponibili allo scopo anche gazebo messi a disposizione da Uisp e Informagiovani.

Previsti spazi per attività di giochi di movimento dedicati ai **bambini** e ai loro genitori, realizzati grazie alla collaborazione con il Coordinamento dei Centri di Aggregazione Minori del Comune di Ancona. Grazie alla collaborazione di Coop Alleanza 3.0 – con il coordinamento di Luigi Giampaolletti – saranno fornite ai partecipanti frutta e bevande salutari.

Programma della mattinata

Dalle ore 9 alle ore 12

Partenza/arrivo delle camminate – piazzale antistante Stadio Dorico

Trekking urbano – CAI:

Stadio Dorico, Viale della Vittoria, Via Thaon de Revel, Via Santa Margherita. Si prosegue per i sentieri n° 313a, 313 e 313b del Parco Naturale Regionale del Conero, con le 3 Valli: “della Fonte”, “della Selva” e “della Scalaccia”. Chiuso l'anello all'imbocco del s. 313°, si torna allo Stadio Dorico per il percorso dell'andata.

Camminata Urbana – Ancona Cammina:

Stadio Dorico, C.so Amendola, Villarey, Parco Cardeto, Via Panoramica, Seggiola del Papa, Pineta Passetto, Stadio Dorico

Questo sito utilizza i cookies per offrirti una migliore esperienza di navigazione sul sito. Continuando a navigare accetti l'utilizzo dei cookies. Per maggiori informazioni clicca qui

Nordic Walking - Uisp

Viale della Vittoria, Piazza Cavour, Piazza Roma, Porto e ritorno a Stadio dorico per il percorso dell'andata

Thai Chi - Uisp

Monumento ai caduti

Yoga - Uisp

Belvedere Virna Lisi

Giochi di Movimento per bambini e genitori - Associazioni "Laboratorio Tecnico" e Nuova Auser di Collemarino in piazza Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BENEVENTO ATTUALITA' POLITICA CRONACA CULTURA E SPETTACOLI

ECONOMIA E LAVORO SPORT



Home > Benevento > Attualità Benevento

Razzismo e multiculturalità, a Ginestra l'incontro Uisp domenica 7 aprile

Redazione 0 3 Aprile 2019

Tempo di lettura: 1 minuto

Ginestra degli Schiavoni (Bn) – Il Comitato territoriale **Uisp** di Benevento organizzerà a **Ginestra degli Schiavoni**, in data 7 aprile 2019, alle ore 18:30, un incontro-dibattito intitolato Razzismo e multiculturalità a confronto (con la collaborazione del Comitato provinciale dell'Arci di Benevento). L'iniziativa vuole essere la prima di una serie di eventi culturali e sportivi incentrati sul tema **dell'antirazzismo**. Il Comitato **Uisp** di Benevento, inoltre, si prefigge di sostenere e promuovere – grazie alla sua struttura territoriale – la **multiculturalità**, in quanto risorsa umana e sociale inestimabile.

Ultimi Video Articoli



SALERNO,
ALTRI SPORT REGIONE

Universiadi, all'Unisa il tour delle delegazioni sportive di 59 paesi (VIDEO)

3 Aprile 2019



BENEVENTO,
ATTUALITÀ BENEVENTO

Sant'Agata, vertice in Prefettura: chiesto confronto ad horas Ministero e Regione



L'evento sarà così strutturato:

SALUTI

GENNARO FETTUCCI – dirigente territoriale Uisp Benevento

INTERVENTI

ZACCARIA SPINA – sindaco di Ginestra degli Schiavoni

FULVIO IANIRO – presidente provinciale Arci Benevento

ANTONELLO BELMONTE – commissario territoriale Uisp Benevento

Scarica la nostra App



Calcola il Percorso Mapp

Baccalà
Lo prepariamo per voi in 13 modi diversi
Venite a scoprirli tutti!



RISTORANTE
La Padellaccia

WEDDING
30-31 Marzo 2019 ore 10 - 22



TENUTA LA FORTEZZA
Casa e Ristorante

Ultimi articoli

**“Un geologo racconta”,
sabato 6 aprile la
presentazione del libro di
Benvenuto**

Articoli più vecchi

**Amazon apre deposito ad
Arzano: nuovi posti di lavoro
a tempo indeterminato**

🕒 2 Aprile 2019



**“In Evidenza”, online
l'edizione di lunedì 1
aprile (VIDEO)**

🕒 1 Aprile 2019



**Le Streghe promosse
in C: intervista doppia a
Girolamo e Saccone
(VIDEO)**

🕒 29 Marzo 2019



Mercoledì, 3 aprile 2019 , aggiornato alle 9:34

Uisp: quattordicesima edizione del concorso "Variazioni", oltre 10 ore di spettacolo

Appuntamento venerdì 12 e sabato 13 aprile



TELENORD



Sono giorni frenetici per il settore Danza Uisp Liguria e per lo staff del Comitato di Genova, impegnati nel definire gli ultimi dettagli della quattordicesima edizione di Variazioni, in programma venerdì 12 e sabato 13 aprile. Chiuse le iscrizioni alla Rassegna del venerdì e ai due spettacoli del Concorso competitivo del sabato, il primo bilancio parla di un'edizione record.

Una "maratona sulle punte", all'insegna della danza in tutte le sue declinazioni, che vedrà coinvolte associazioni provenienti da tutta la Liguria e anche da altre regioni d'Italia. Oltre 10 ore di spettacolo, con ben 187 coreografie iscritte, che si alterneranno sul palco dell'RDS Stadium di Genova Fiumara, che venerdì pomeriggio ospiterà stage di formazione con David Bellay, volto noto per le sue numerose collaborazioni televisive nonché per l'attuale partecipazione al programma Dance, Dance, Dance; Victor Litvinov, già primo ballerino dell'Odessa Opera House e Lukáš Timulake, in arrivo dal Royal Ballet di Svezia.

Nervi, picchia la compagna e la minaccia con un coltello: arrestato

Non lo ha mai denunciato nonostante in passato ci fossero stati episodi di violenza recente

> **Uisp: quattordicesima edizione del concorso "Variazioni", oltre 10 ore di spettacolo**

Appuntamento venerdì 12 e sabato 13 aprile

> Sampdoria, i dubbi di Giampaolo: Gabbiadini in

Una grande opportunità per tutti: i tre artisti terranno infatti un'ora e mezza di lezione ciascuno, Bellay per l'hip hop, Litvinov per il classico e Timulak per il modern-contemporaneo. Inizio previsto alle 14.30 per la classe di hip hop, alle 16 per quella di classico, e alle 17.30 per il modern-contemporaneo; le iscrizioni, già aperte, si chiuderanno al completamento dei posti disponibili. Sull'area web, uisp.it/genova/variazioni, è disponibile il materiale ufficiale della kermesse, compresa la scheda d'iscrizioni agli stage, manifestazione, quest'anno, tappa ufficiale per la seconda volta del circuito nazionale Uisp, Città in Danza.

vantaggio su Defrel

- > Genova, neonato muore dopo circoncisione in casa a Quezzi
- > Trenta: "La Difesa supporta Piaggio Aerospace"
- > Genoa, i dubbi di formazioni di Prandelli per la sfida contro l'Inter

Condividi



TELENORD SRL

- 🏠 Via XX Settembre 41/3
16121 Genova (GE)
- ☎ Tel. 010553271
Fax 0105532738
- ✉ redazione@telenord.it

ARTICOLI RECENTI

- > **Uisp: quattordicesima edizione del concorso "Variazioni", oltre 10 ore di spettacolo**

Appuntamento venerdì 12 e sabato 13 aprile
- > Sampdoria, i dubbi di Giampaolo: Gabbiadini in vantaggio su Defrel

RSS

- RSS - Articoli
- RSS - Commenti



© Telenord Srl | P.IVA e CF: 00945590107 | ISC. REA - GE: 229501 | Sede Legale: Via XX Settembre 41/3 - 16121 GENOVA

PEC: contabilita@pec.telenord.it | Capitale sociale: 343.598,42 euro i.v. | Tutti i diritti riservati, vietata la copia anche parziale dei contenuti

Credits | redazione@telenord.it | Tel 010 5532744

[Privacy](#)

[Cookie](#)



Riparte "La Resistente", la cicloturistica della memoria sui luoghi delle stragi nazifasciste

piazzale dell'Auser Cesena

Via Mura Eugenio Valzania, 22

Dal 14/04/2019 al 14/04/2019

7.30

4 euro

ANPI Forlì Cesena

04 aprile 2019 9:00

A npi, Uisp e Auser presentano la seconda edizione de **La Resistente**, manifestazione cicloturistica che si prefigge di ricordare i luoghi teatro della storia antifascista da collegare insieme attraverso il più resistente dei mezzi di trasporto: la bicicletta.

Il programma prevede l'apertura delle iscrizioni a partire dalle 7:30 di domenica 14 aprile presso il piazzale dell'Auser Cesena, ingresso Via Mura Eugenio Valzania 22 (parcheeggio AVIS vicino ai Giardini Savelli in centro a Cesena).

I partecipanti, dopo essersi iscritti, partono liberamente (alla francese) seguendo la segnaletica temporanea e potendo scegliere tra due diversi percorsi. Il percorso breve, di 28 km di lunghezza, attraversa sei luoghi di memoria e presenta un ristoro allestito presso il Circolo Arci di Bagnile. Il percorso lungo, incontra dieci luoghi di memoria percorrendo un totale di 86 km di lunghezza per 1160 metri di dislivello. Oltre al ristoro di Bagnile, il percorso lungo, ne prevede uno anche presso il borgo Monteleone.

I veri protagonisti della manifestazione saranno i luoghi di memoria, appositamente segnalati da cartelli illustrativi: il monumento alla Resistenza nei Giardini Savelli, il cippo di Martorano, il cippo di Bagnile, le lapidi della casa del popolo di San Giorgio, il cippo di Gattolino, il cippo di Ponte Ruffio. I partecipanti che si cimentano con il percorso lungo aggiungono a questi anche: il cippo di San Tomaso, Carpineta, Il Trebbo e la Rocca Malatestiana.

Le strade saranno aperte al traffico, pertanto sarà richiesto di rispettare il codice della strada e di indossare il casco di protezione. All'arrivo, sempre presso il piazzale dell'AUSER, pasta party finale per tutti i partecipanti. La Resistente è valida come 5a prova della Medio Fondo d'la Caveja ed è soggetta al regolamento UISP. Il percorso breve de La Resistente sarà aperto a tutti, mentre il percorso lungo sarà concesso esclusivamente a tesserati UISP, FCI ed enti riconosciuti dal CONI che abbiano sottoscritto la convenzione con FCI, in alternativa sarà richiesta la presentazione di certificato medico agonistico. A poco più di 70 anni dalla Liberazione dal fascismo, dramma e lutto che hanno invaso anime e territori sembrano sbiaditi.

Fortunatamente la generazione che subì le conseguenze più estreme della crudele dittatura pensò bene di lasciare monumenti in memoria degli eventi. La bicicletta fu l'emblema della Resistenza, usata da staffette e partigiani per muoversi e portare armi e comunicazioni. La stessa bicicletta, oggi, diventa per noi mezzo per recuperare quella stessa memoria.

Info e Contatti Email: info@larestante.it Sito web: <http://larestante.it> Facebook: <https://www.facebook.com/larestantecicloturistica>

Ottieni indicazioni con i mezzi pubblici verso: piazzale dell'Auser Cesena

Linee che fermano vicino a Via Mura Eugenio Valzania, 22

[Crea il tuo widget](#)